

Il segretario tira un sospiro di sollievo dopo il caos liste e le liti per il patto con l'Udc



Conte jr è il primo degli esclusi con 14.130 voti
«Ripescaggio? Spero solo che il Pd faccia bene»

La scheda

CIRCOSCRIZIONE SALERNO		
ELETTORI	986.005	
VOTANTI	547.617 (55,53%)	
DE LUCA VINCENZO	269.988	52,92%
Partito democratico	84.045	17,9%
De Luca Presidente	57.090	12,16%
Campania Libera	28.828	6,14%
Partito Socialista Italiano	27.370	5,83%
Unione di Centro	14.126	3%
Centro Dem. Scelta Civica	11.146	2,37%
Davvero Verdi	8.160	1,73%
Italia dei Valori	4.361	0,92%
Campania in Rete	1.946	0,41%
	237.072	50,51%
CALDORO STEFANO	165.438	32,42%
Forza Italia	53.589	11,41%
Fratelli d'Italia - Alleanza Naz.	47.992	10,22%
Caldoro Presidente	36.408	7,75%
NDC - Campania popolare	12.086	2,57%
Noi Sud	7.739	1,64%
Popolari per l'Italia	3.368	0,71%
Mai più la terra dei fuochi	1.237	0,26%
Vitt. della giustizia e del fisco	531	0,11%
	162.950	34,72%
CIARAMBINO VALERIA	63.105	12,36%
Mov. 5 Stelle Beppegriello.it	56.992	12,14%
VOZZA SALVATORE	9.235	1,81%
Sinistra al lavoro	10.437	2,22%
ESPOSITO MARCO	2.391	0,46%
MO! Lista Civica Campania	1.863	0,39%

I risultati

Orgoglio democrat: «Vittoria nata a Salerno»

Landolfi esulta: decisiva la forza di Vincenzo ma noi siamo un partito vero

Ivana Infantino

«Possiamo essere molto soddisfatti non solo del risultato di De Luca, e che la sua vittoria alla Regione sia un fatto storico, ma anche perché questa vittoria chiude un ciclo di vittorie importanti, da quelle nei Comuni salernitani, nella maggior parte dei casi a guida Pd, alla Provincia e alla Regione. Siamo il primo partito in provincia di Salerno e ancora una volta il nostro territorio è risultato decisivo per la vittoria». Esulta il segretario provinciale del Pd Nicola Landolfi che tira finalmente un sospiro di sollievo in attesa dei dati definitivi. «Abbiamo lavorato in condizioni difficili - aggiunge - affrontando una serie di vicissitudini che ci hanno costretto a cambiare la lista, ma alla fine possiamo vantare di essere un partito. Molto ha contato la forza di De Luca, un leader vero, ma siamo molto contenti anche per una scommessa più forte, l'accordo con l'Udc che ci ha visti protagonisti perché da qui è nato l'accordo di Nusco». «Tutti gli eletti sono del Pd - conclude - anche quelli inseriti per una scelta strategica nelle altre liste. Ci dispiace per i candidati che non ce l'hanno fatta, a partire da Anna Petrone, indicata dalla segreteria provinciale come capolista, impegnata in una faticosa campagna elettorale. Terremo conto di chi ha combattuto e non ce l'ha fatta».



Festa Militanti del Pd a piazza Amendola lunedì pomeriggio durante il comizio di De Luca. TANOPRESS

Mancate riconferme come quelle dei consiglieri uscenti Donato Pica e Anna Petrone, che pure ci speravano. Politico di lungo corso, espressione della minoranza democrat del partito salernitano (era fra i sostenitori di Andrea Cozzolino alle primarie), Pica si ferma a 7.383 preferenze. Ad avere la meglio nel Cilento è l'altra candidata cilentana della lista Pd, Silvia Pisapia, sostenuta come Pi-

ca dalla famiglia Valiante, che incassa 12.876 voti, ma che comunque non stacca il pass per il Consiglio regionale. Non nasconde la delusione Anna Petrone, che, nonostante il sostegno dei deluchiani, con in testa il sindaco di Agropoli Franco Alfieri, non va oltre le 13.671 preferenze. «L'astensionismo ha sicuramente provocato un calo generale - commenta - io ne ho preso atto, c'è poi la questione del voto di genere con i candidati che hanno chiuso alle donne escludendo la possibilità dell'abbinamento, com'è successo appunto a Salerno». «Nei prossimi giorni - annuncia - terrò una conferenza

stampa perché è vero che non sono più consigliere, ma resto un dirigente di partito e il mio impegno sarà pieno. Porterò avanti le mie battaglie e rimango a disposizione della gente».

Soddisfatto, invece, Federico Conte, primo dei non eletti con 14.130 preferenze. Un bel risultato per il figlio dell'ex ministro socialista Carmelo che incassa consensi in tutti i comuni della provincia. Voti «non di apparato, né politico né economico», ci tiene a precisare, ma «un voto libero, di opinione». Una soddisfazione doppia per Conte junior, soprattutto per aver recuperato elettori in ambienti non vicini al Pd. «È stata un'esperienza ricca di emozioni - racconta - e che premia una campagna elettorale svolta con grandissima tenacia nel

corso della quale ho recuperato al voto ambienti della società che non sono vicini al Pd. Ho recuperato l'interesse e l'attenzione del mondo delle professioni, a partire dagli avvocati, che è poi la mia categoria, e più in generale di una società pensante sfiduciata e distaccata, che non era nel Pd, e che io ho portato al voto per De Luca». Dice di non avere aspettative, ma non si esclude eventuali ripescaggi, essendo il primo dei non eletti. «La mia unica aspettativa - conclude - è che De Luca governi bene, questo è il mio augurio sincero e ho la certezza che saprà governare bene. Spero formi una giunta qualificata in grado di affrontare le tante emergenze campane. Io continuo a fare il mio lavoro e domani torno in tribunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tartaglione
«Da noi una proposta credibile»

«L'astensionismo si combatte tornando ad occuparsi dei territori, dei problemi reali della gente e infatti De Luca piace ai cittadini per questi motivi»: così Assunta Tartaglione, segretario regionale del Pd, commenta i risultati del partito del «non voto». «In tal senso - insiste la Tartaglione - stiamo cercando di ricostruire un rapporto forte con il nostro elettorato che negli anni passati purtroppo ha subito uno scollamento. Poi certamente non aiutano le tante polemiche spesso solo strumentali che allontanano i cittadini dalla politica o la orientano verso scelte solo di protesta come Grillo o Lega». Infine la ricetta del segretario Pd: «Bisogna offrire proposte credibili e che vadano incontro esclusivamente agli interessi dei cittadini».

Il recordman
Oltre 31 mila preferenze per Casillo, ex assessore alla Provincia di Napoli e tra i primi sostenitori della corsa di De Luca



Il figlio d'arte
Esordio nell'assemblea per Armando Cesaro il giovane politico è il più votato in Forza Italia con 27.646 preferenze



L'ex assessore
Esponente della giunta guidata da Caldoro ottiene oltre 21 mila voti è l'unico consigliere del Nuovo centrodestra

La campagna di De Luca jr «Così ho aiutato mio padre»

Il personaggio

Il secondogenito dell'ex sindaco: ho seguito per il Pd i due assessori eletti in Consiglio regionale

Adolfo Pappalardo

«È stata una campagna elettorale piena di polemiche strumentali», premette Roberto De Luca. Ma un secondo dopo sembra che tutto appartenga a un'era geologica fa: «Alla fine, il messaggio è arrivato forte e chiaro: è indispensabile un cambio di marcia, anche sulla base di un'esperienza amministrativa a Salerno densa di risultati importanti che hanno consentito di cambiare volto alla città e di individuare un profilo nuovo anche dal punto di vista dell'identità produttiva», dice De Luca, secondogenito trentaduenne del nuovo governatore. Una qualifica anagrafica doverosa ma che, a volte, vorrebbe scrollarsi da dosso per mettere quella di militante e responsabile del dipartimento Economia del Pd di Salerno: «Tengo al mio ruolo nel partito».

Ma anche in questa veste, è naturale, non può negare il nodo della legge Severino che pende sulla testa del governatore. Come andrà a finire? «Non posso che auspicare una rapida soluzione delle problematiche della norma. Ma - specifica - nell'interesse dei cittadini campani e nel rispetto dell'orientamento politico che hanno chiaramente



Urne Roberto e Piero De Luca domenica al voto all'istituto Da Procidia

espresso. Senza entrare nel merito tecnico-giuridico, molto complesso poi, è evidente che è in gioco la governabilità delle nostre comunità. E non si può perdere nemmeno un minuto di tempo per iniziare a dare risposte concrete alle tante emergenze nella nostra regione che sono sotto gli occhi di tutti». Fiducioso ma anche consapevole della realtà e complessità del problema che si staglia plasticamente oggi. Perché sino ad ora si è lavorato solo ventre a terra per il voto. E non solo per il governatore. De Luca junior infatti ha fatto campagna elettorale sostenendo la lista del Pd e quelle collegate di Campania Libera e De Luca Presidente. Particolarmente impegna-

Il futuro
lo nella giunta cittadina? Non ne so niente ma sarebbe un bel riconoscimento

to al fianco degli assessori comunali di Salerno che hanno conquistato un seggio in consiglio regionale: Franco Pica-rone (primo eletto nel Pd), Luca Cascone (boom di preferenze nella lista De Luca Presidente). Entrambi a Salerno. Lavoro duro con decine di appuntamenti girando in lungo e in largo la provincia. «Ho solo cercato - spiega - di dare il mio modesto contributo occupandomi della materia che mi è stata affidata: le dinamiche dell'economia sono una priorità per affrontare l'emergenza più grave che resta, vale a dire il lavoro. Non possiamo rassegnarci ad assistere ad un accenno di ripresa a livello nazionale senza nuova occupazione nei nostri territori. È una sfida che - rimarca - bisogna assolutamente tentare di vincere per evitare che continui la dolorosa emigrazione dei nostri talenti giovanili».

Non è un caso, quindi, se anche all'interno della nomenclatura deluchiana (il famoso caminetto che spesso ostenta un potere che poi alla fine non ha) il suo nome venga ritenuto l'unico punto di equilibrio per affrontare l'inevitabile rimpasto nella giunta comunale di Salerno alla luce dell'elezione alla Regione di ben tre assessori (oltre Pica-rone e Cascone va aggiunto anche Enzo Maraio nelle fila dei socialisti). E sarebbe lui, Roberto De Luca, la soluzione in grado di non scatenare inutili e logoranti diatribe interne. Anche alla luce del lavoro svolto negli ultimi mesi nel suo ruolo di responsabile economico del partito e autore di proposte programmatiche sulla base delle quali è stata già avviata una riflessione con le federazioni pd delle altre quattro province della Campania. «È una notizia - risponde Roberto De Luca - che apprendo ora da lei. Se si tratta di un apprezzamento per il lavoro che ho svolto, mi fa chiaramente piacere. Ma non è un'iniziativa di cui sono al momento a conoscenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA